

IN REGIONE COME AL COMUNE: E C'È MU RISOLTO???

DI BARBARA BRIA

"Homo homini lupus". Questa la formula usata dal filosofo Hobbes per spiegare la natura dell'uomo visto come un lupo verso gli altri uomini. Tenendo presente questo, noi non ci fidiamo di personaggi che si candidano e cercano consensi non in base a un programma politico ma solo per il fatto di essere compaesani e "uomini di cui ci si può fidare". Fidare di chi? Di chi si presenta pubblicamente senza un programma elettorale? E nel momento in cui sostiene di averne uno, è quello tratto da tutte le proposte dei cittadini (che in realtà potrebbero essere contrastanti)?

Al di là del fatto che si potrebbe essere d'accordo o no con queste scelte politiche, bisogna anche analizzare nel dettaglio chi è e con chi si vuole fare tutto ciò. Mi riferisco alla candidatura di Michele Emiliano (PD?) candidato presidente della regione Puglia. Sembrerebbe strano e illogico ma, questa candidatura, per chi non lo sapesse, è sostenuta da Popolari per l'Italia la lista dell'ex ministro Mauro (quello degli F35), ex di Forza Italia, UDC e persino un ex Msi, Euprepio Curto. Un bel pasticcio insomma. Manca solo un leghista e abbiamo completato. Questo dimostra ancora una volta che il PD non ha più quella base ideologica che aveva un tempo, ideologia che forse oggi è l'unica risposta a quell'illogicità della politica e dei partiti in particolare. Senza contare che lo stesso PD ha fatto innumerevoli decreti "salva ilva" per tutelare l'azienda e non i lavoratori e i cittadini di Taranto; partito che ha appena approvato "la buona scuola", che separa ancor più nettamente i percorsi formativi di tipo industriali e tecnici da quelli letterari/scientifici; rende competitivi gli insegnanti tra loro dando massimi poteri decisionali al preside (ritornando alla riforma Gentile di stampo fascista). Per non parlare del "jobs act", che precarizza ancora di più il lavoro.

Per quanto riguarda il centrodestra invece il fatto è più intricato: candidati alla presidenza (ebbene sì, sono due) troviamo Francesco Schittulli e Adriana Poli Bortone. Il primo appoggiato da Fitto, che porta avanti l'idea di un partito indipendente dalla figura di Berlusconi, la seconda invece è berlusconiana fino al midollo. Rappresentante grottagliese del primo candidato è Michele Santoro, un habitué dei salotti elettorali. Tutto ciò fa capire quanto sia disarmante il panorama politico pugliese: da un lato il centro "sinistra" che, per stessa ammissione di Emiliano, non è più riconducibile a un partito di sinistra; dall'altro una destra che consuma in Puglia i conflitti nazionali.

È palese che ci troviamo di fronte a una politica che ha perso il suo significato etimologico di amministrazione della cosa pubblica, diventando un affare dei pochi noti. Rendendo la coerenza una pietra rara in questo deserto valoriale.

Regionali in Puglia
PD: Finita la Rottamazione, inizia la Riesumazione



CIRO E LA RETROMARCIA!

DI ALDO INTERNÒ

Il cimitero di Grottaglie non sarà più privatizzato.

Con una conferenza stampa convocata dal sindaco il giorno seguente il nostro comizio, è stato smentito (casualmente?) il coinvolgimento di aziende esterne per la gestione dei servizi cimiteriali per i prossimi 30 anni, e che il progetto non verrà approvato. Un'autentica retromarcia, questa, che dimostra ancora una volta come il nostro primo cittadino non abbia, probabilmente, né i requisiti necessari a svolgere un ruolo istituzionale così importante, né tanto meno la giusta personalità per saper gestire una macchina amministrativa che sbanda sempre di più.

Un'importante vittoria, una vittoria di tutti, ottenuta con una mobilitazione generale che ha permesso questo importante epilogo. Un successo raggiunto con quella democrazia partecipata che Sud in Movimento sostiene da sempre come rimedio contro le inadempienze di una classe politica datata e incompetente, che da oltre venti anni sta portando la città in un disarmante degrado. Ma andiamo con ordine: poco più di un mese fa, il sindaco con la sua maggioranza, vagliavano un progetto di privatizzazione del cimitero, che affidava ad aziende esterne, per la precisione una campana e una di ceglie, la gestione dei servizi cimiteriali, nonché la realizzazione di un nuovo tempio di cremazione all'interno del cimitero stesso. Un'operazione irresponsabile, che avrebbe inevitabilmente portato all'aumento vertiginoso delle tariffe e penalizzato notevolmente le ditte locali, confermando ancora una volta quanto i nostri politici siano totalmente distaccati dagli interessi dei cittadini.

Il Sud in Movimento, da sempre è promotore della partecipazione attiva, oltre ad indire un comizio pubblico dove il nostro consigliere Ciro D'alò ha fatto il punto della situazione agli ignari cittadini, che hanno partecipato e approvato numerosi, si è prodigato, insieme a una parte della minoranza, a proporre, durante l'ultimo consiglio comunale, un atto deliberativo accompagnato da una petizione con 2500 firme, con la quale si chiedeva

CONTINUA >

Perché il PD ha definito
"Dieci piccoli indiani" quelli della minoranza? ...



< ... alla maggioranza di mettere nero su bianco quel che si era affermato nella conferenza stampa di smentita. Un'azione che effettivamente era stata programmata, ma che presentava alcune incongruenze, in quanto si dichiaravano irricevibili solo le proposte dell'azienda campana e quella cagliese.

Non sappiamo se questa fosse stata un'abile strategia per aggirare la questione, o solo un eccesso di superficialità comunque discutibile, vista l'importanza dell'argomento ... ma possiamo affermare con certezza che grazie a una parte della minoranza, tra cui Sud in Movimento, è stata approvata una delibera definitiva tramite la quale, da oggi in poi, il cimitero di Grottaglie resterà pubblico. Gli unici a votare contro sono stati i consiglieri Santoro, Russo e Trivisani; si è astenuto il consigliere Chiovara.

Vorremmo credere che questa clamorosa retromarcia sia stata frutto di una presa di coscienza e responsabilità, siamo convinti che la mobilitazione dei consiglieri di opposizione, e soprattutto dei cittadini, abbiano risvegliato il nostro primo cittadino dal colpevole torpore in cui versava, e lo abbiano indotto allo smentire subito il tutto.

Lucrare sui morti è atto certamente poco nobile, ultimo episodio, in ordine di tempo, che ha confermato quanto la nostra giunta comunale sia inaffidabile. Questa volta però, grazie alla collaborazione e alla partecipazione di tutti, morire a Grottaglie non sarà più un lusso per pochi.

PIAZZA LEOPARDI COME SE NON ESISTESSE!

DI ANNAMARIA D'ALÒ

L'assemblea è stata fissata in Piazza Leopardi per le ore 18:30. Noi del Sud ci ritroviamo una mezz'ora prima sul posto, come a ogni assemblea di quartiere organizzata. Per puntualità. Per guardarci intorno. Per esserci già. Per senso del dovere mischiato insieme alla passione che ci porta tutti verso un unico obiettivo: quello di migliorare il nostro paese affinché possa accoglierci bene e vivere meglio.

Si popola intanto la piazza, di persone che ci abitano vicino con le loro famiglie e ci passano ogni giorno, persone che ci tengono, piene di rabbia e delusione a causa di quelle "cose" che non funzionano, elencate e sottolineate con decisione e l'impeto di chi finalmente viene ascoltato. Di seguito, quanto ne è emerso (che poi è visibile agli occhi di tutti, presenti e non presenti): il ripristino della pavimentazione, ormai divelta dal degrado e dalle erbacce che la contornano, senza avere la paura di cadere e senza avere il piacere di potervi sostare.



La pulizia, che venga effettuata regolarmente dagli operatori ecologici, con segnaletica stradale che ne indichi gli orari per permettere ai residenti di adeguarsi con i parcheggi, già troppo limitati; si esige poi una più stretta sorveglianza, sia con personale di controllo e sia con installazione di telecamere nella piazza e nelle aree adiacenti ad essa, compresa la piazza mercato. Questo include un sistema di illuminazione più efficiente per evitare episodi spiacevoli e pericolosi che minano la tranquillità di ogni cittadino. La suddetta piazza mercato dovrebbe essere ripopolata dai commercianti per agevolare gli stessi e i residenti nella spesa quotidiana, così come si faceva una volta, riportando alla luce una genuina memoria storica; che sia previsto un programma di disinfezione per un'igiene più attenta alla salute di tutti, che non costringa il singolo cittadino a provvedere temporaneamente con rimedi "fai da te".

Comunque noi tutti dovremmo educarci a un profondo senso civico, e impegnarci a mantenere pulita la nostra città, non lasciando ovunque capiti rifiuti di tutti i generi compresi gli escrementi dei nostri amati animali.

Sarebbe inoltre opportuno rimuovere quell'orrenda centralina elettrica posta nel mezzo, senza alcun criterio di protezione, rovinando anche l'aspetto paesaggistico del centro storico.

L'amministrazione tutta dovrebbe considerare quello che è il primo valore dell'essere umano: il rispetto, che non dovrebbe essere manifestato solo in tempo di elezioni né per tornaconti personali, ma insito in ognuno o comunque imparare ad averlo. Sud in Movimento, come sempre, s'impegnerà a presentare al comune un'interrogazione al riguardo, sperando in una risposta e che si possa discutere al più presto per migliorare le condizioni in cui versa la nostra Grottaglie.



... E PIAZZA
CAFFORIO?
PEGGIO DI
PRIMA!!!

DA NOVEMBRE 2014

NULLA È
CAMBIATO!



XYLELLA FASTIDIOSA O XYLELLA FANTASIOSA?

DI **DOMENICO ANNICCHIARICO** E **GIUSEPPE NUZZO**

Xylella fastidiosa è un batterio gram-negativo che prolifera nei vasi xilematici delle piante (apparato conduttore della linfa grezza, ossia dell'acqua e dei soluti in essa disciolti), causandone l'occlusione e quindi una serie di alterazioni in grado di determinare anche la morte delle piante infette.

Tra le sintomatologie tipiche e più frequenti associate alle infezioni di *X. fastidiosa*, vi sono la bruscatura delle foglie (nota con il termine inglese "leaf scorching"), il ridotto accrescimento e il disseccamento dei rami e dei germogli.

X. fastidiosa è un patogeno con un'ampia gamma di piante ospiti, tra cui l'ulivo, ma anche essenze forestali, ornamentali e spontanee (anche con infezioni latenti), queste ultime rappresentano a volte un importante "serbatoio di inoculo" del batterio.

Tale batterio è un patogeno da quarantena inserito nella lista A1 dell'EPPO (European and mediterranean Plant Protection Organization) e segnalato per la prima volta in Europa nella provincia di Lecce dove è presente in diverse zone.

Si tratta di un ceppo di nuova identificazione, il cui "gemello" è stato intercettato recentemente in Costa Rica su Oleandro, Mango e Noce Macadamia. Anche nel paese centro americano questo genotipo non è stato mai ritrovato né su vite né su agrumi. Il ritrovamento del DNA gemello fa ritenere la Costa Rica quale possibile centro di origine di questo ceppo, soprattutto se si considera che in Europa vengono importate annualmente da questo Paese elevate quantità di piante ornamentali.



La specie vegetale più importante coinvolta è l'olivo, interessato oltre che dal batterio anche da altri agenti parassitari che hanno ulteriormente aggravato il quadro fitosanitario.

I danni determinati sono a carico del legno, floema e xilema con occlusione dei vasi linfatici della pianta. Tale quadro sintomatologico ha fornito la base per definire l'emergenza:

"Complesso del disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO)".

Ci teniamo a precisare che la presenza di altri agenti parassitari, essenzialmente funghi e insetti, sono presenti da decenni sugli areali di coltivazione dell'ulivo nella nostra regione, senza però mai aver causato danni irreversibili alle piante stesse.

Tali agenti parassiti sono: il lepidottero noto come "Rodilegno giallo" (*Zeuzera pyrina*); e funghi patogeni lignicoli appartenenti a diversi generi (*Phaeoacremonium* e *Phaeomoniella*).

CONTINUA >



> Ma come si diffonde la XYLELLA?

Xylella fastidiosa è un batterio fitopatogeno, xilematico e asporigeno, e la sua trasmissione non può avvenire mediante contatto o diffusione aerea, ma esclusivamente da insetti.

Questi insetti vettori si nutrono succhiando la linfa dai vasi xilematici delle piante infette con l'apparato boccale pungente/succhiante.

Con la linfa dei vasi legnosi gli insetti risucchiano anche i batteri che si fissano e si moltiplicano nel tratto iniziale del loro sistema digerente per essere re-iniettati nelle piante durante le successive alimentazioni. Dopo aver acquisito il batterio nutrendosi da piante infette, questi insetti possono, infatti, spostarsi e nutrirsi su diverse specie vegetali (piante spontanee e coltivate), inoculando i batteri. Allo stato attuale l'unica specie, diffusa nelle aree infette del Salento, per la quale è stata dimostrata la capacità di trasmettere il batterio, è il *Philaenus spumarius* L. (Saponari et al., 2014), meglio nota come "Sputacchina media" (come in foto) per la schiuma bianca, simile alla saliva, in cui vivono immerse le forme giovanili dell'insetto. (estratto da: "LINEE GUIDA PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DI "XYLELLA FASTIDIOSA" subspecie pauca ceppo CoDiRO E LA PREVENZIONE E IL CONTENIMENTO DEL COMPLESSO DEL ISSECCAMENTO RAPIDO DELL'OLIVO - CoDiRO 2014 emanato dalla Regione Puglia e dall'osservatorio fitosanitario regionale).

Questa è in sintesi la spiegazione della problematica in questione. Negli ultimi tempi, purtroppo, si è fatto un gran parlare dell'affare xylella e, come spesso accade nella migliore tradizione italiana, i primi a parlare sono i più ignoranti (nel senso letterale del termine...) in materia.

Infatti in questi mesi si è sentito (s)parlare di tutto il contrario di tutto: dall'utilizzo di "pesticidi" (termine tecnicamente errato, dato che la normativa vigente fa riferimento ad "agro farmaci") che hanno provocato la patologia, a manipolazioni batteriche di laboratorio.

Nulla di più sbagliato. Ad oggi la problematica esiste, fondata su basi tecnico/scientifiche ed è **MOLTO SERIA!!!**

Basti pensare che nelle Americhe, il batterio, nei suoi vari ceppi, è conosciuto da circa un secolo e alcune coltivazioni suscettibili sono state completamente abbandonate in vasti areali.

In verità bisogna essere un po' sinceri con se stessi e affermare che la problematica si è diffusa in un comprensorio olivicolo, quale quello della provincia di Lecce,



SPUTACCHINA

in cui le corrette pratiche agronomiche (gestione del terreno, della chioma, delle avversità, ecc) sono state, nel corso degli anni, se non abbandonate quanto meno trascurate, salvo poche eccezioni, dato che economicamente non conveniva più "prendersi cura degli ulivi".

Tale approccio è stato ulteriormente rafforzato da tutte quelle politiche assistenzialistiche (vedi ad esempio contributi sull'olio e incentivi al biologico) che hanno fatto sì che si travisasse il concetto di razionalità agronomica con quello di abbandono.

Tuttavia riteniamo che i provvedimenti inerenti l'estirpazione degli ulivi a tappeto senza criterio siano alquanto fuori luogo, dato che la problematica è presente sul territorio e non è certo che con l'eradicazione selvaggia si possano risolvere i problemi. L'importante è tenere confinato all'interno della zona cuscinetto la xylella e utilizzare la penisola salentina come una sorta di laboratorio a cielo aperto dove poter sperimentare tutte le tecniche atte a debellare, o per lo meno contenere, la problematica.

Ciò nonostante là dove necessario siamo convinti che una estirpazione mirata e di contenimento sia una scelta, seppur dolorosa, necessaria al controllo della problematica.

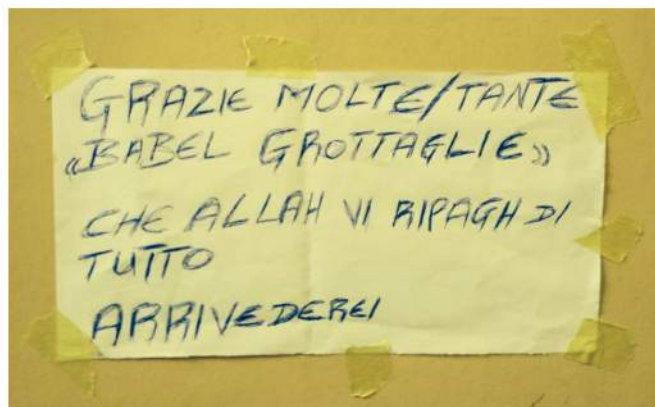
Inoltre siamo convinti che una corretta informazione sull'argomento, come avvenuta nei diversi incontri organizzati in varie occasioni sul territorio interessato, sia indispensabile al fine di sgombrare equivoci che male fanno al settore agricolo e soprattutto alle nostre piante che da tempo immemore sono presenti nella nostra regione.

NON SALVATELI!

DI MICHELE NUZZO

24, 46, 12, 700 o forse più. Per noi, abili cultori della supremazia della nostra razza, sono solo numeri. E per noi intendo tutti. Anche io, anche chi legge. Perché la sola arma che siamo capaci di mettere in campo è l'indignazione. L'indignazione rispetto alla morte e non al perché. Ai perché. Non siamo capaci di altro. Non siamo capaci di guardarci allo specchio e confessare. Confessare che in fondo a noi non ci interessa. Perché al di là del rituale, appunto, dell'indignazione, non siamo in grado di prendere una posizione netta, radicale. Perché in fondo abbiamo cose più importanti a cui pensare. Il lavoro, l'economia, la salute, fisica e psicologica, di una cultura, la nostra, alla deriva. Perché la verità è una sola. A noi non importa. Perché stiamo bene. Perché "loro" sono diversi e devo stare lontano da noi. La carità, anche cristiana, appartiene solo alle questue domenicali. Mai alle mani tese che chiedono aiuto ad un metro dalla salvezza. Non salvateli. I loro occhi potrebbero farvi paura agli angoli delle strade o dietro le sbarre di qualche patria galera. Non salvateli. I loro occhi potrebbero accusarci. Ci metterebbero alla sbarra. Ci accuserebbero di tutto il male. Delle guerre finanziate e supportate, da noi bianchi e ricchi, per avere petrolio e diamanti. Ci metterebbero alla pubblica gogna perché noi, bianchi e ricchi, percorriamo Roma/Milano in un'ora e loro per morire ci mettono così tanto. Ci mettono troppo per morire. Non salvateli. Lasciateli in balia delle onde. Ci racconterebbero di affetti, sentimenti e sangue come il nostro. Sarebbe troppo per noi. L'indignazione durerebbe tanto. Troppo. Capiremmo che il nostro imperiale giardino di casa è fatto da esseri che chiedono perché. Capiremmo che quei corpi servono come l'aria a chi da anni specula sulle loro sopravvivenze. Qui da noi uomini bianchi e ricchi. Capiremmo che esistono politici bramosi di vendetta a cui dare in pasto l'uomo nero. Cani rognosi che vogliono spolpare la preda mediatica, diverso da loro, da noi, fino a ridurla in poltiglia. E sputarla. Con sdegno.

Non salvateli. Perché arriverà il giorno in cui troveremo il coraggio di guardarci, noi uomini bianchi e ricchi, a quello specchio. Ci accorgeremo di una sola, salata come l'acqua nei polmoni, lacrima. Sarà troppo tardi.



LORATORIO URBANO: QUANDO LE RISORSE SI SPRECANO

DI GIOVANNI ANNICCHIARICO

Continua inesorabile l'epopea della Torrente del Vento, l'ex carcere situato nel centro storico adiacente alla Chiesa del Carmine.

Ristrutturato nel 2008 con i finanziamenti di Bolleni Spiriti, ha rappresentato da sempre un argomento di scontro e diatriba invece di essere luogo di incontro e sviluppo delle idee.

Saltando a piè pari inutili ricorsi storici sulla rivendicazione d'utilizzo del luogo, analizziamo la realtà: il Laboratorio Urbano rappresenta, a oggi, l'unico edificio destinato all'aggregazione giovanile e deputato ad accogliere qualsiasi attività che incentivi l'emancipazione culturale delle nuove generazioni.

Peccato che ancora una volta i buoni propositi muoiono di fronte, alla mancata capacità di governare una città e gestire luoghi pubblici.

La gestione del Laboratorio urbano è stata affidata per sette anni alla cooperativa tarantina Corda Frates, che avrebbe dovuto far "vivere" quel luogo come il bando prevedeva. Il gestore oltre a garantire due ore di apertura al giorno, altro non ha fatto, né tanto meno nessuno in questi anni è andato a contestargli il suo modo di gestione uno spazio dalle innumerevoli potenzialità. Lo svolgimento delle attività che il laboratorio ha ospitato sono state frutto della libera iniziativa di persone singole o associazioni che nel rispetto delle regole hanno fatto sì che quel luogo non fosse del tutto morto.

Da dicembre è scaduto dell'affidamento della gestione e il laboratorio permane e inutilizzato; la Corda Frates ha ricevuto un cospicuo finanziamento per far fronte alla gestione del laboratorio e non ha mai investito nella promozione dello stesso.

Era stato annunciato più di un mese fa l'uscita del bando di affidamento del Laboratorio Urbano di Grottaglie; durante la presentazione l'assessore alle politiche sociali Marangella disse che il bando era pronto e che per correttezza lo avrebbe pubblicato solo dopo la presentazione, per dare modo a tutti di poter eventualmente esprimere dei pareri e avere la possibilità di modificarlo ... a oggi il bando non è ancora uscito, non vorremmo che più che correggerlo lo si stia ritagliando "ad hoc".

Sud in Movimento si augura che siano presentati molteplici progetti di utilizzo di questo luogo, e che sia gestito da entità territoriali che sappiano fare sintesi e distendere i vari attriti che il Laboratorio Urbano a oggi genera.

SUCCESSO PER IL NOSTRO FORTINO

DI VITO ANNICCHIARICO

Il Sud in movimento e "La città delle ceramiche" trasformano Grottaglie in un "fortino letterario". Venerdì 24 aprile 2015 i due organizzatori della serata (per autori e lettori) hanno trasformato Grottaglie in una Cenerentola letteraria. L'eremo di Santa Maria in Campitelli ha ospitato per una notte quest'incontro tra autori e lettori, a cui hanno partecipato:

1) Anna Montella, con il book trailer (a ritmo di tango) del suo libro ispirato ai racconti "Il mago di Oz" e "Alice nel paese delle meraviglie" dal titolo "Le stagioni di mezzo". Il romanzo, strutturato come un racconto fantasy, racconta i cambiamenti della vita intorno ai 45-50 anni;

2) Marilena Cavallo (prof. di Letteratura del '900) con la sua raccolta di poesie pascoliane "Il mare di Calipso". A margine della presentazione, la stessa docente cita una frase di Gianbattista Vico: "La poesia è l'infanzia dell'umanità". L'opera principale, recitata dal vivo dall'attrice Stephànie Chirico, è l'elaborazione di Pascoli di un seguito dell'Odissea di Omero;

3) Pierfranco Bruni con il suo romanzo (presentato e pubblicato anche in lingua araba) "La pietra d'Oriente", dove Gesù e Giuda (che, in questo caso, non veste i panni del traditore) sono protagonisti di un viaggio nel deserto alla ricerca della salvezza dell'anima. Altri personaggi importanti di questo percorso sono Zarateo e Nadine, che, a detta dell'autore, personifica la civiltà mediterranea.

A seguito della presentazione delle opere di questi tre autori si è svolto un dibattito, seguito da una rassegna di citazioni letterarie di vari autori, da Seneca a Calvino.

Nel corso della serata è stato dato il via al concorso d'arte "Dalle pagine all'immagine". Per partecipare, inviate entro e non oltre il 10 luglio 2015 tutto ciò che il regolamento prevede, lo si può consultare a questo link: <http://concorso.sudinmovimento.com>

Le opere partecipanti saranno esposte alla Decima Edizione de La Notte dei Briganti, nell'ambito della quale avverrà la premiazione dell'opera vincitrice.



PROMEMORIA

"Per Amore del Padre"

commedia in tre atti scritta e diretta da
Valerio Manisi

23/24 MAGGIO 2015
TEATRO MONTICELLO
GROTTAGLIE (TA)

info, biglietti e prenotazioni 346/59.48.856 - 392/74.25.653
www.teatrosalentino.it - teatrosalentino@email.it
biglietti disponibili presso IL PENNACCHIOTTO
v.le Sen. G. Pignatelli, 35 - Grottaglie (Ta) - Posti Numerati a 7,00 €

il MURO/LùSBANTUSO

SUD IN MOVIMENTO VORREBBE SEMPRE PIÙ COINVOLGERE I CITTADINI NEL RIDISEGNARE IL PAESE PER LE VOSTRE SEGNALEZIONI
<http://www.sudinmovimento.com/blog/il-muro/>
OPPURE SCRIVETECI A
lusbantuso@sudinmovimento.com

INVITO

LE ASSEMBLEE DI **SUD IN MOVIMENTO** SONO APERTE A **TUTTI**
VI ASPETTIAMO OGNI **MARTEDÌ** e **VENERDÌ** alle **21:00**
PRESSO LA NOSTRA SEDE

vico San Nicola, 6 - 74023 Grottaglie (TA)
348/79.54.214 - info@sudinmovimento.com
sudinmovimento.com